

Sicilia, per le imprese il 2024 è da dimenticare

I numeri della crisi. Lo scorso anno ci sono state oltre 31mila chiusure a fronte di appena 23mila nuove aperture. Assoesercenti rileva come solo il turismo abbia perso meno attività rispetto al 2023. Per Catania è stata una *débâcle*

► **Politino: «Colpa di guerre, caro energia e alti tassi della Bce. Servono sgravi fiscali e aiuti al commercio»**

CATANIA. Con 23.567 nuove iscrizioni (+14,56%) e 31.219 chiusure (+21%), nel 2024 il panorama imprenditoriale siciliano ha registrato un calo di 7.652 imprese, con una significativa riduzione delle attività, soprattutto nel commercio e nell'agricoltura. Anche l'industria e l'edilizia sono in forte calo. Solo quello turistico chiude, seppure con un saldo negativo, in netto miglioramento rispetto al 2023. Sono i principali risultati dell'analisi condotta dal Centro studi di Assoesercenti sull'andamento della demografia delle imprese siciliane nel 2024, su dati Infocamere, che mostra una brusca battuta di arresto rispetto al 2023.

Nel 2024 oltre il 43% delle nuove imprese si è concentrato in tre ambiti:



commercio (21,9%), edilizia (11%) e agricoltura (10,2%). Il commercio in Sicilia, nonostante l'aumento delle iscrizioni di quasi l'80% rispetto al 2023, chiude con un saldo negativo di oltre 5.300 imprese.

Ottimo anche l'andamento dell'industria, con un +127% rispetto al 2023. Nel turismo, seppure con un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni di quasi 500 imprese, occorre segnalare come il trend delle iscrizioni si sia quasi triplicato: 1.985 nuove imprese

nel 2024 rispetto alle 772 del 2023.

A livello territoriale, Catania rappresenta oltre il 23% delle nuove imprese nate in Sicilia, ma è anche la provincia con il maggior numero di cessazioni, circa 10.800 imprese chiuse che corrispondono al 34,7% dell'intero territorio siciliano. Segue Palermo con 2.800 nuove imprese (il 21,8% della Sicilia) e 4mila cessazioni.

Nel commercio tutte le province chiudono con saldo negativo, così come industria e agricoltura. Nel settore

turistico, Palermo riesce a chiudere con un saldo positivo di ben 176 imprese, con Trapani, Messina e Agrigento più distaccate. Male ancora Catania, che segna un saldo negativo di oltre 400 imprese. Palermo si distingue anche nel settore dell'edilizia, dove le nuove imprese superano di oltre 130 unità le imprese cessate. All'ultimo posto troviamo ancora Catania con quasi 1.200 imprese cessate, che fanno salire l'asticella del saldo ad un valore negativo di oltre 600 unità.



Salvo Politino, presidente di Assoesercenti Sicilia

«Purtroppo - afferma il presidente di Assoesercenti, Salvo Politino - l'incubo chiusura per le imprese siciliane si è verificato. Nonostante la Sicilia continui ancora una volta a dimostrare la propria dinamicità imprenditoriale con una crescita delle iscrizioni nel 2024 di oltre il 14% rispetto al 2023, lo scenario ha visto chiudere i battenti oltre 31.000 imprese, con una crescita delle cessazioni rispetto al 2023 di oltre il 20%. Oltre 10.500 imprese del settore commercio sono state costrette ad arrendersi. Tutto ciò - analizza Politino - è causato dalla guerra russo-ucraina, dalla crisi energetica e dalla politica dei tassi d'interesse della Bce. Sono aumentati, per le imprese, gli oneri sui finanziamenti, è crollata la domanda di prestiti ed è cresciuto il tasso di insolvenza; è crollato il potere d'acquisto delle famiglie e sono diminuiti i consumi. Mancano misure concrete per affrontare le criticità, come Assoesercenti ha più volte evidenziato. Al governo regionale chiediamo nuove misure per l'abbattimento dei costi energetici e dei tassi d'interesse, e sgravi fiscali per le imprese che effettuano nuove assunzioni o trasformano contratti di lavoro a tempo determinato in indeterminato, e misure mirate a ridimensionare il fenomeno della desertificazione dei centri storici e ad arginare la chiusura delle piccole imprese del commercio».

CITAZIONE DI SUCCESSIONE

PROBATE CITATION

FILE NO. 2022-568

SURROGATE'S COURT • RICHMOND COUNTY
CITATION THE PEOPLE OF THE STATE OF NEW YORK
By the Grace of God Free and Independent

TO: Known Distributees: MARGHERITA TROMBINO BUSSO, GIOVANNINA TROMBINO LAZZARRA AND SARINA MODICA CRIMI * (SEE ATTACHED ADDENDUM)
A petition having been duly filed by SALVATORE M MARINO, who is domiciled at 10 SIOUX LANE RINGWOOD NJ 07456

YOU ARE HEREBY CITED TO SHOW CAUSE before the Surrogate's Court of Richmond County located at 18 Richmond Terrace, Staten Island, New York, on 10TH day of March, 2025 at 10:00 a.m. of that day, why a Decree should not be made in the estate of JOSEPHINE MULEA lately domiciled at 188 Mountainview AVE SI, NY 10314 admitting to probate a Will dated 9/14/2016, a copy of which is attached, as the Will of JOSEPHINE MULEA, deceased, relating to real and personal property and directing that Letters Testamentary Issue to: SALVATORE M. MARINO.

NOTICE: Appearances on the return date of the citation will occur by video conference utilizing the Microsoft Teams application, by typing in • <https://notify.nycourts.gov/meet/Okdhdcd> into an Internet browser, found on the court's website at <http://ww2.nycourts.gov/courts/13ld/surrogates/tndex.shtml>. A video connection is required. If you do not have a device or computer with the technology to access the link above, you may appear at 18 Richmond Terrace, Staten Island, New York to use a computer terminal to access the court.

Appearances on the return date by dial-in may be made only if approval is received from the court prior to the return date, by dialing (347) 378- 4143 and entering conference I.D. 868 464 127#. DATED: NOVEMBER 27, 2024 Hon. Matthew J. Titone, Surrogate, (SEAL) Ronald M. Cerrachio, Chief Clerk SILVAGNI AND COMO, PLLC Attorneys for Petitioner, (718) 928-3355, 172 Gravesend Neck Road, Glendale New York 11385.

NOTE: This citation is served upon you as required by law. You are not required to appear. However, if you fail to appear for this citation as indicated above, it will be assumed you do not object to the relief requested. You have a right to have an attorney-at-law appear for you.

PROBATE CITATION ADDENDUM File# 2022-568 *Distributees who are known, but whose whereabouts are unknown: NUNZIO TROMBINO, CARMELO GARRETTO, GIOVANNI GARRETTO (SON OF ROSARIO GARRETTO), ORSOLA MARGHERITA MONTALTI, GIACINTO MONTALTI, ROSARIO GARRETTO (UNCLE), SEBASTIANO GARRETTO (UNCLE), GIUSEPPE TROMBINO (UNCLE), GIUSEPPA GARRETTO, GIOVANNI GARRETTO (SON OF GIUSEPPE GARRETTO), SEBASTIANA TROMBINO (AUNT), AND GIOVANNI TROMBINO (UNCLE), IF LIVING AND IF DEAD, TO HIS/HER HEIRS AT LAW, NEXT OF KIN AND DISTRIBUTEEES WHOSE NAMES AND PLACES OF RESIDENCE ARE UNKNOWN AND IF HE/SHE DIED SUBSEQUENT TO THE DECEDENT HEREIN, TO HIS/HER EXECUTORS, ADMINISTRATORS, LEGATEES, DEVISEES, ASSIGNEES AND SUCCESSORS IN INTEREST WHOSE NAMES AND PLACES OF RESIDENCE ARE UNKNOWN AND TO ALL OTHER HEIRS AT LAW, NEXT OF KIN AND DISTRIBUTEEES OF JOSEPHINE MULEA, THE DECEDENT HEREIN, WHOSE NAMES AND PLACES OF RESIDENCE ARE UNKNOWN AND CANNOT, AFTER DILIGENT INQUIRY, BE ASCERTAINED.

** Unknown Distributees whose whereabouts are unknown: THE HEIRS AT LAW OF NEXT OF KIN, AND DISTRIBUTEEES OF SEBASTIANO GARRETTO AND GIUSEPPE TROMBINO, DECEASED, IF LIVING, AND IF ANY OF THEM BE DEAD TO THEIR HEIRS AT LAW, NEXT OF KIN, DISTRIBUTEEES, LEGATEES, EXECUTORS, ADMINSTRATORS, ASSIGNEES AND SUCCESSORS IN INTEREST WHOSE NAMES ARE UNKNOWN AND CANNOT BE ASCERTAINED AFTER DUE DILIGENCE

Bankitalia: «Con l'euro digitale i pagamenti saranno più semplici»

GIAMBATTISTA PEPI

CATANIA. La decisione sulla creazione di un euro digitale dovrebbe essere presa dalla Bce entro ottobre 2025. Ma quando arriverà (virtualmente) nelle tasche dei cittadini europei? La Sicilia lo ha chiesto all'ingegnere Marco Pieroni, capo dell'Unità euro digitale della Banca d'Italia.

«La decisione sull'emissione dell'euro digitale verrà presa dalla Bce dopo l'approvazione del Regolamento da parte dei co-legislatori europei, Parlamento e Consiglio, su proposta della Commissione. Per quanto riguarda l'effettiva disponibilità nelle tasche (virtuali) degli utenti, dobbiamo considerare i tempi necessari a sviluppare l'infrastruttura tecnica e logistica, oltre a garantire che il progetto soddisfi le esigenze di cittadini e imprese».

Avendo già disponibili molte opzioni di pagamenti elettronici, che bisogno c'è di avere l'euro digitale?

«È vero che disponiamo di diverse opzioni per i pagamenti elettronici, ma nessuna è in grado di coprire tutti i casi d'uso nell'area dell'euro. L'euro digitale, invece, offrirebbe un'unica soluzione in grado di soddisfare tutte le principali esigenze di pagamento, semplificando la vita di cittadini e imprese. Non è solo un'alternativa ai sistemi già disponibili, ma un passo avanti per rispondere alle esigenze di un'economia e una società sempre più digitalizzate».

Quali sono i principali cambiamenti che possiamo attenderci?

«Con l'introduzione dell'euro digitale ci possiamo aspettare una trasfor-

mazione significativa nel modo in cui gestiamo i pagamenti. Prima di tutto, sarebbe uno strumento in grado di semplificare la vita quotidiana delle persone. Sarebbe un mezzo di pagamento accettato ovunque in Europa, da usare sia per piccoli acquisti al bar, sia per pagamenti online o tra privati. Un altro cambiamento importante riguarderebbe la riduzione dei costi per esercenti e consumatori. Le commissioni sarebbero più basse rispetto ai sistemi attuali, e i commercianti ri-



Marco Pieroni

ceverebbero i pagamenti in modo istantaneo, senza attendere giorni per la disponibilità dei fondi».

Non c'è il rischio di fare confusione tra monete emesse e garantite da autorità monetarie, come le Banche centrali, e le criptoattività?

«L'euro digitale è una moneta a tutti gli effetti e sarebbe emessa e garantita dalla Bce, il che significa che il suo valore sarebbe stabile e privo di rischi, come accade per le banconote e le monete che usiamo ogni giorno. Le cripto, invece, non sono emesse da autorità centrali e il loro valore dipende unicamente dalla domanda

del mercato, rendendole estremamente volatili e poco usabili come strumento di pagamento».

L'inclusione finanziaria è fondamentale per le categorie più deboli, ma anche per quelle che possiedono meno dimestichezza con la moneta elettronica. Cosa farà la Banca d'Italia per facilitarne l'uso da parte di tutti?

«Da un lato, stiamo lavorando con le associazioni dei consumatori affinché l'app dedicata possa essere accessibile a tutti e facile da usare anche per chi ha poca dimestichezza con questo genere di strumenti, favorendo l'inclusione finanziaria delle fasce più deboli e meno digitalizzate. Dall'altro lato, ci muoviamo con i nostri programmi di educazione finanziaria e varie iniziative d'informazione delle quali daremo notizia sul nostro sito e tramite la stampa, con l'obiettivo di accompagnare tutti i cittadini nell'utilizzo del nuovo strumento».

Legati alla sua introduzione, c'è la questione della privacy. Se e quando faremo pagamenti con valuta digitale, saremo più esposti al rischio di essere maggiormente tracciabili rispetto ad ora?

«Al contrario, l'euro digitale offrirebbe un livello di privacy uguale o maggiore rispetto a quello garantito dai sistemi attuali. Nei pagamenti online i dati sulle transazioni continuerebbero a essere visti solo dagli intermediari, come accade oggi. Se poi usassimo l'euro digitale in modalità offline, staccati cioè da Internet, il livello di riservatezza sarebbe assimilabile a quello di un pagamento in banconote».